

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati
art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

1. Premessa

In materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata la normativa è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n.109 che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n.575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n.223. Abrogazione dell'art.4 del D.L. 14 giugno 1989, n.230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n.282".

Tale normativa, come precisato nella relazione dei deputati proponenti, tende ad una "più razionale amministrazione dei beni confiscati ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, e ad una più puntuale destinazione degli stessi a fini istituzionali e sociali".

2. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione anche al fine di poter redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati in merito derivava anche dal fatto che fino a quel momento la raccolta dei dati era stata rimessa alla buona volontà delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, in via autonoma e senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare sistemi di rilevazione periodici, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative e concrete innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati

concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze, Interno e Tesoro). Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

3. Metodologia della rilevazione.

La modulistica necessaria alla raccolta delle notizie utili per la formazione della banca dati è stata predisposta da un gruppo di lavoro formato dai rappresentanti dei Ministeri che avevano partecipato alla stesura del Regolamento. Sono stati predisposti moduli di rilevazione destinati, per la compilazione, alle strutture periferiche di tre Ministeri: Finanze, Giustizia ed Interno. La prima diffusione del modulo è avvenuta nell'autunno del 1997.

Il bene sequestrato o confiscato è identificato da un codice alfanumerico che comprende: la sigla della provincia (sede del Tribunale competente ad emettere il provvedimento), il numero e l'anno di iscrizione della proposta nel "registro misure di prevenzione" (tenuto presso il Tribunale stesso) ed un numero progressivo del bene.

Attualmente, per quanto riguarda l'Amministrazione della Giustizia, i moduli vengono compilati manualmente dagli Uffici periferici e trasmessi al Ministero attraverso posta, fax e ultimamente anche via "e-mail". Man mano che giungono le risposte i dati contenuti nei moduli vengono inseriti in una banca dati dalla quale sono estratte le tabelle indicate alla presente relazione. Data la progressione della registrazione, nella banca dati trovano posto anche i dati dell'anno corrente: al fine della consultazione delle tabelle indicate si sottolinea di tener sempre presente la provvisorietà dei dati riguardanti il secondo semestre 2006.

4. Progetto “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale)

Il progetto è finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale-Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

Si è proceduto ad uno studio di fattibilità al fine di verificare la concreta opportunità di procedere alla realizzazione del progetto attraverso un’analisi dettagliata dell’esistente, dei processi di lavoro coinvolti, degli aspetti organizzativi nonché dei requisiti tecnici e dei costi necessari.

La Banca Dati verrà utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso ai dati diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze
- agli Uffici Centrali e Territoriali del Demanio
- all’Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per la gestione e destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali
- alle Prefetture
- ai Comuni

Terminata la fase di studio e acquisito il parere di congruità dell’A.I.P.A., la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati ha ultimato la gara, per la realizzazione del sistema.

Con D.M. 3055/04 del 17 febbraio 2004 è stato nominato un gruppo di lavoro per la corretta esecuzione del progetto. A questo gruppo di lavoro sono stati affiancati alcuni referenti degli uffici giudiziari, utenti della Direzione Generale della Giustizia Penale e delle altre Amministrazioni interessate all’attuazione del progetto.

Particolare attenzione è stata rivolta alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Attualmente, in considerazione dello stato di avanzamento del progetto SIPPI, terminate le prove negli uffici giudiziari di Palermo, sede pilota, sono in corso sedute di addestramento presso le sedi interessate per l’attivazione del progetto.

PAGINA BIANCA

Elaborazione e commento ai dati statistici

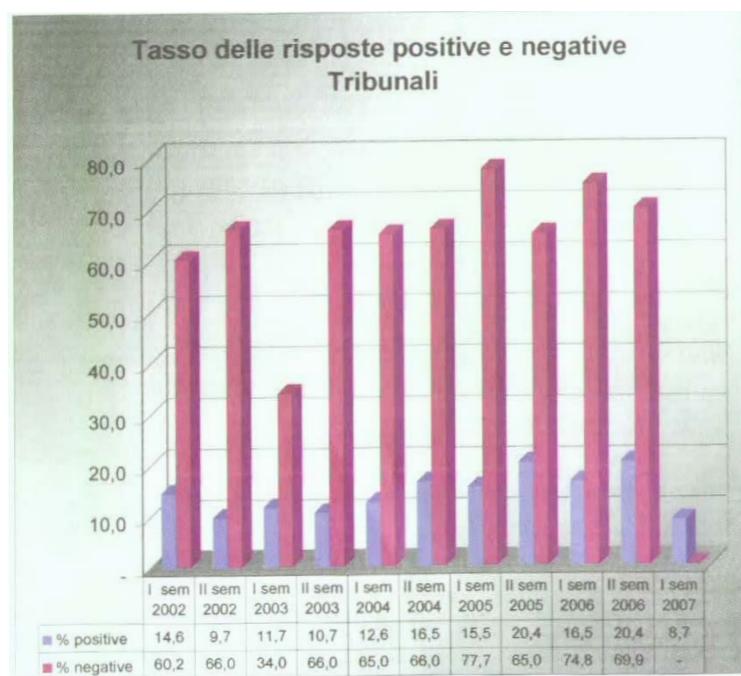
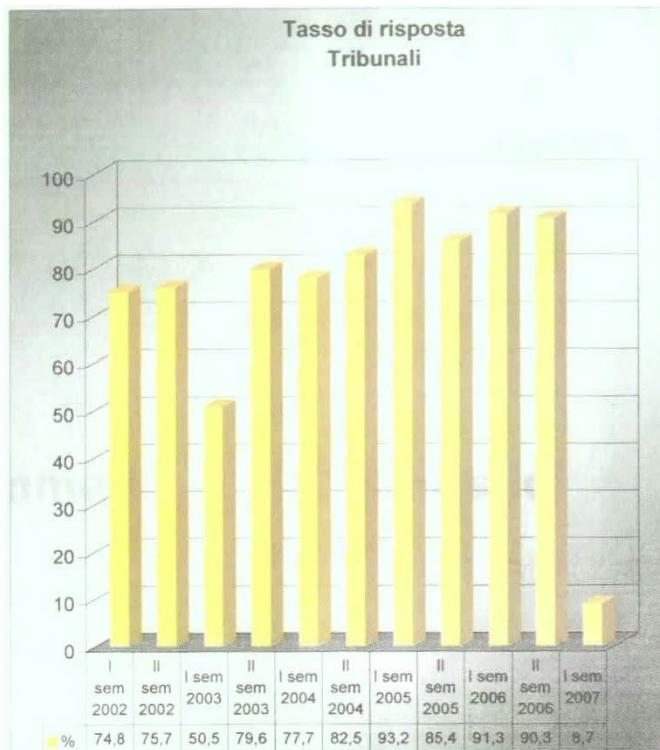
PAGINA BIANCA

5. Dati pervenuti al 31 luglio 2007 dai Tribunali

Come si può notare dal grafico a lato, il **tasso di risposta** negli ultimi cinque anni si è sempre mantenuto vicino o superiore al **75%** (con l'eccezione del primo semestre del 2003).

E' da notare che, grazie all'impegno del Reparto Dati Statistici che ha lavorato ad un maggiore coinvolgimento degli uffici interessati, si è arrivati ad un livello di eccellenza raggiungendo un tasso di risposta **superiore al 90%** nel corso dell'anno 2006, l'ultimo per il quale la raccolta dei dati è pressoché completata.

La percentuale relativa all'anno 2007 non è ancora significativa, essendosi appena concluso il primo semestre.



Quest'altro grafico fa notare la differenza fra il tasso delle **risposte positive** e le **risposte negative**.

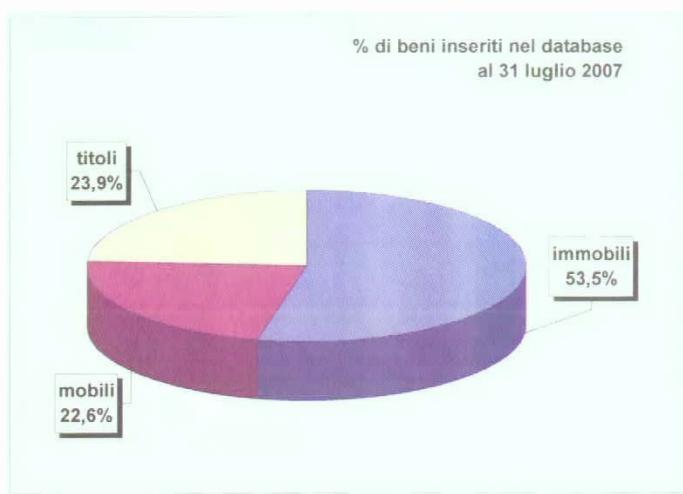
Come si vede, in particolare negli ultimi tre anni (2004-2006), il numero degli uffici che hanno risposto in modo negativo segnalando di non avere casi oggetto di indagine si mantiene sempre elevato, con percentuali pari o superiori al **65%**. Tale percentuale così rilevante è giustificata soprattutto dall'incremento dei dati pervenuti da regioni ove tale fenomeno non è conosciuto.

6. Beni presenti nella banca dati

Al 31 luglio 2007, la banca dati risulta contenere complessivamente **29.835 beni**, relativi a tre tipologie: immobili, mobili e titoli (cfr. tab. 2). I beni immobili rappresentano la parte prevalente con il 53,5%.

Per ciascun bene si rilevano quattro possibili stati del procedimento: primo grado, appello, cassazione e stato definitivo (cfr. tab. 3) e quattro tipi di provvedimenti: rigetto, sequestro, dissequestro e confisca (cfr. tab. 4).

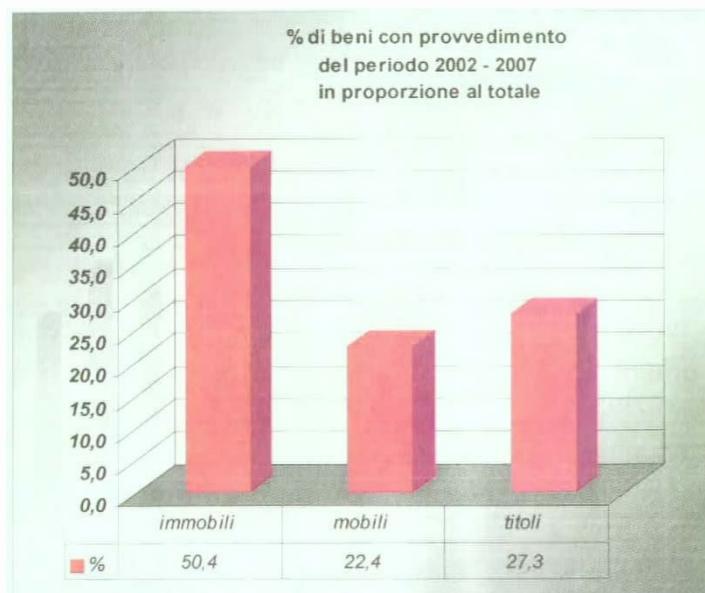
Nel periodo 2002-2007 il totale dei beni sottoposti a provvedimento patrimoniale è di **16.334** (cfr. tab. 11).



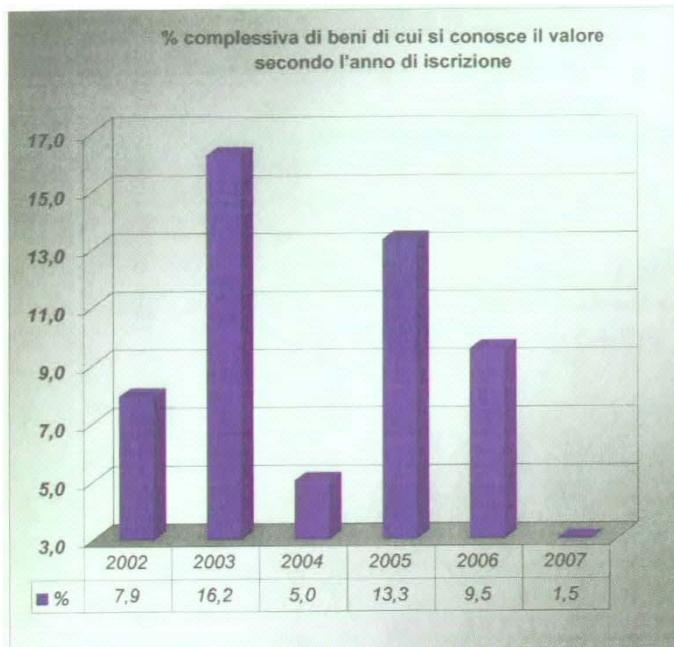
Interessante è il dato relativo al **diverso peso dei beni**, destinatari dei provvedimenti.

Come si può vedere dal grafico a lato, gli **immobili** rappresentano il tipo di bene prevalente (50,4%), mentre risultano destinatari di una più bassa percentuale di provvedimenti i **beni mobili** (22,4%) e i **titoli** (27,3%).

Per i dati relativi a ciascun anno del periodo considerato, cfr. le tabelle 5, 6, 7, 8, 9.



7. Valore dei beni presenti nella banca dati

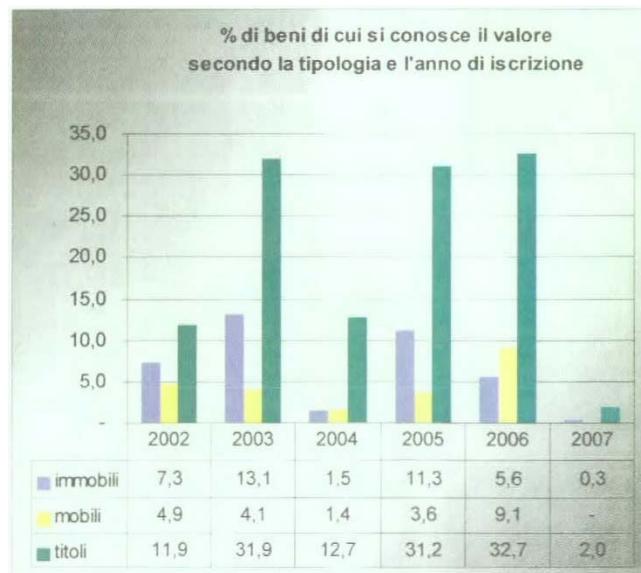


Gli Uffici periferici risultano carenti nella indicazione del valore dei beni interessati da questo monitoraggio.

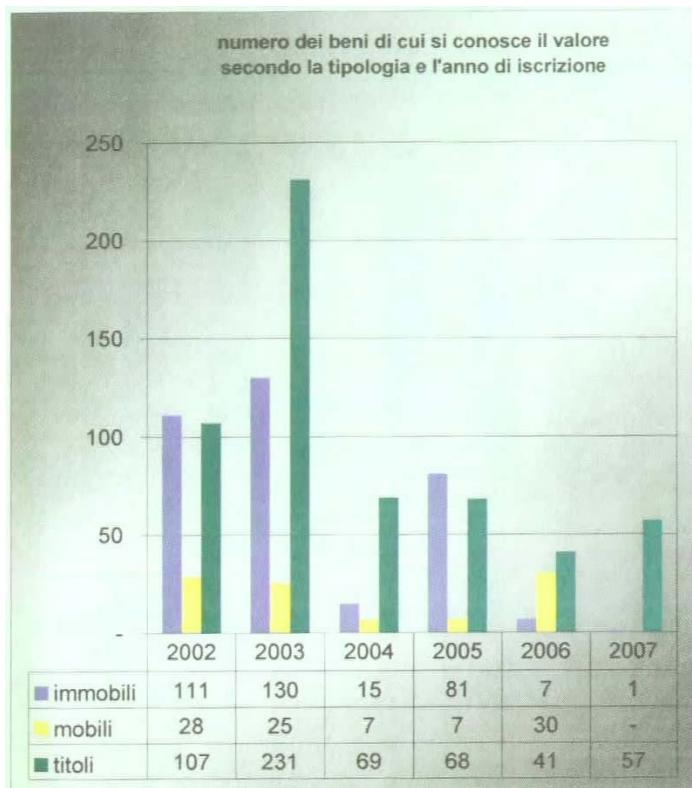
Come si vede qui a lato, il massimo si è raggiunto nel 2003 con una percentuale di poco superiore al 16%, ma questo dato sia pur parziale è andato via via diminuendo; il 2006, ultimo anno significativo, vede questa annotazione scendere al di sotto del 10%, denotando una scarsa sensibilità degli uffici sull'argomento.

I titoli continuano ad essere il tipo di bene per il quale risulta maggiormente riportato il valore (che si mantiene al di sopra del 30% dell'insieme dei dati comunicati in tre anni su cinque, non considerando ovviamente ancora il 2007).

Sicuramente il numero dei beni di cui viene reso noto il valore è limitato; ma tuttavia, ritenendolo un elemento utile al fine di una migliore conoscenza del fenomeno, abbiamo comunque ritenuto giusto evidenziarlo.



Come si vede nei grafici sottostanti il valore reale dei **beni immobili** presenti (espressi in euro e in termini reali, prezzi 2007) tra il 2003 ed il 2004 e tra il 2005 e il 2006 subisce un decremento. Considerando che nei bienni presi in esame il **numero di immobili diminuisce**, è possibile ipotizzare che il valore reale unitario del singolo immobile tenda ad aumentare.



Possiamo inoltre dire che i **bassi valori reali** dei beni immobili dipendono dalla mancanza dei dati (il 2007 non ha ancora rilevanza statistica).

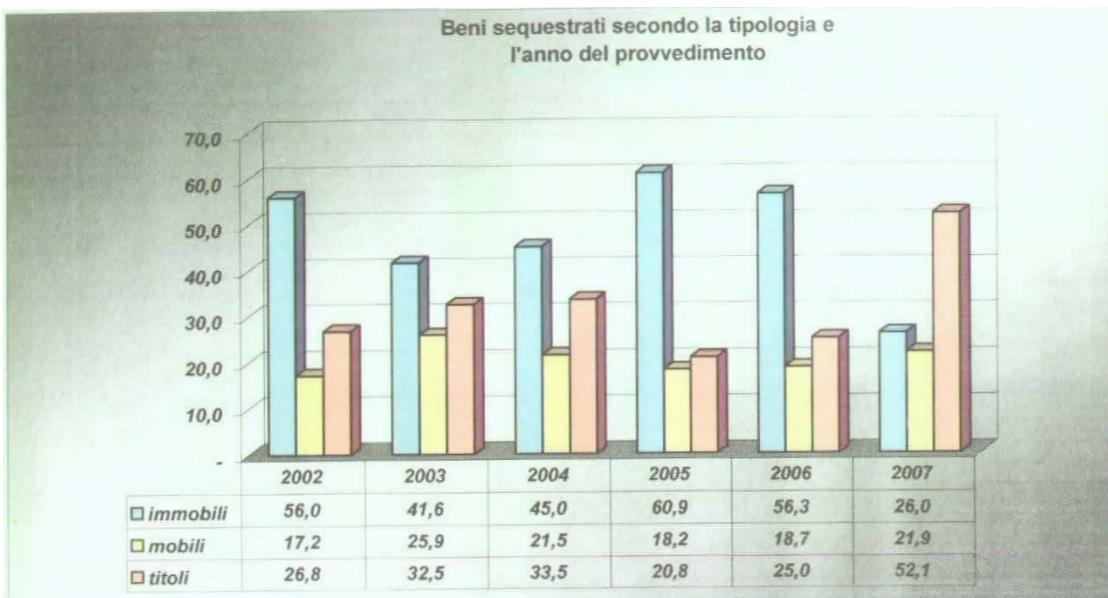
Per quanto riguarda i **beni mobili**, si presenta uno scenario opposto a quello degli immobili: mentre dal 2002 al 2005 le annotazioni su di loro diminuiscono, nel 2006 il loro numero tende nuovamente a risalire.

Uno sguardo meritano anche i beni relativi ai **titoli** con valore provvisorio presenti nella banca dati. Dal raffronto fra i grafici spicca l'alto valore reale dei titoli iscritti nel 2006.

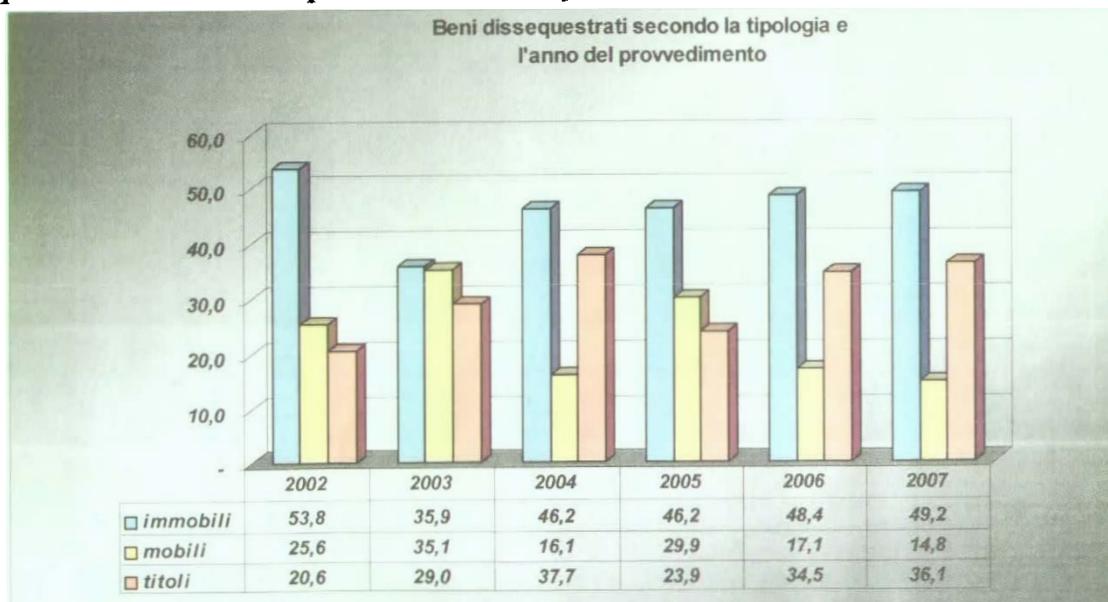


8. Sequestri e dissequestrati di beni

Al 31 luglio 2007 i **beni immobili** in fase di sequestro continuano ad essere decisamente prevalenti rispetto alle altre due tipologie di beni (bisogna sempre ricordare che il dato per l'anno 2007 è ancora parziale).



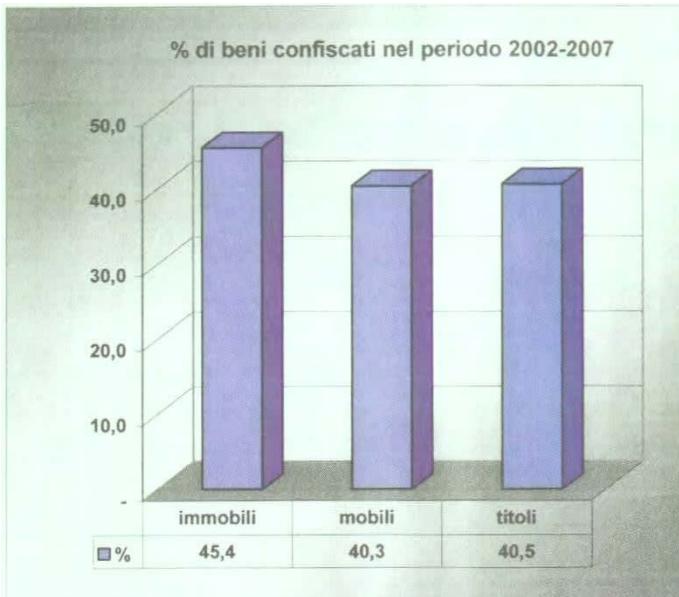
I **titoli** continuano a mostrare una tendenza alla stabilità, pur con un certa diminuzione nel 2005 compensata da una nuova risalita nel 2006. Allo stesso modo il sequestro di **beni mobili** si mantiene più o meno stabile con una percentuale che si aggira sempre intorno al 20%. Il grafico qui sotto evidenzia invece come *prevolentemente dissequestrati* siano sempre i beni immobili.



9. Beni confiscati

Esaminando le informazioni in nostro possesso relative al periodo 2002-2007, notiamo che i 6.843 **beni confiscati** al 31 luglio 2007 rappresentano il 43,7% dei 15.661 beni presenti nella banca dati (vale a dire i 16.334 beni totali con esclusione dei 673 beni con provvedimento di rigetto, vedi tab. 11).

Il grafico a lato mostra in particolare la suddivisione delle confische in base alla tipologia del bene.



Le tabelle 12, 13 e 14 mostrano lo stato del procedimento dei beni confiscati. Concentriamoci ora sulle confische definitive.

Al 31 luglio 2007 i **beni che risultano sottoposti a confisca** con provvedimento emanato nel periodo 2002-2007 sono complessivamente 6.843 (circa il 43,7% di cui abbiamo detto sopra).



Fra questi ultimi, il 26,8% sono i **beni definitivamente confiscati** al 31 luglio 2007, corrispondenti a 1.837 unità (di cui il 62,5% - 1.149 - immobili, il 14,9% - 274 - mobili e il 22,5% - 414 - titoli): essi rappresentano l' 11,7% dei 15.661 beni sottoposti a provvedimento (sequestro, dissequestro e confisca) esistenti in banca dati.